

Con le bombe di piazza Fontana di 4 anni fa, ha praticamente avuto inizio la strategia della tensione in Italia, volta a togliere dalle mani del proletariato e della classe operaia quell'iniziativa di lotta che avevano preso nell'autunno caldo dello stesso anno. Questa strategia, proseguita con l'assassinio di Pinelli e dello studente Saltarelli, ha avuto il suo culmine nella svolta reazionaria attuata dalla borghesia per mezzo della D.C. e di Andreotti, e continua, anche dopo la sconfitta subita da tale piano, con il governo Rumor.

E' per questa continuità dei governi D.C., che la giornata del 12 dicembre non deve essere solo una commemorazione dei compagni uccisi, ma anche un momento reale e militante di lotta contro la D.C., il fascismo e l'imperialismo.

Le fasi che devono caratterizzare questa lotta si catalizzano essenzialmente attorno a due punti, che indicano l'assoluto asservimento di questo governo ai piani della borghesia: l'attacco al salario e alle condizioni di vita del proletariato e i provvedimenti urgenti per l'Università.

L'attacco al salario operaio, già attuato pesantemente da Andreotti con l'inflazione, viene proseguito oggi da Rumor con il falso blocco dei prezzi e con i recenti provvedimenti contro la "crisi energetica", che sono coincisi non a caso con l'apertura della vertenza alla FIAT, punto focale delle rivendicazioni operaie in Italia. Come la borghesia tenta di fiaccare e isolare questa lotta operaia, così anche nell'Università vuole far passare con l'aquiescenza dei partiti della sinistra tradizionale, i provvedimenti urgenti, che sono per gli studenti un tentativo di controllo politico che mira a togliere il potere decisionale alle assemblee, per sostituirvi dei rappresentanti senza alcun potere e largamente minoritari.

In questo quadro di misure di attacco al movimento di massa in tutte le sue componenti si inseriscono i provvedimenti contro la "crisi energetica", che servono ai grossi monopoli sul fronte interno, e d'altra parte vengono utilizzati dalla stampa padronale per una campagna internazionale contro i popoli arabi, mascherando così il vero ruolo giuocato dalle compagnie petrolifere nell'attuare il blocco dei rifornimenti con l'unico scopo di mantenere il proprio potere economico a spese del proletariato mondiale.

Battersi contro questa politica significa perciò appoggiare la lotta del popolo arabo, e in particolare di quello palestinese, per la propria libertà e indipendenza, contro il sionismo e l'imperialismo.

Ogni iniziativa di sostegno alle lotte condotte dai popoli, ieri in Vietnam, oggi in Cile, Grecia e Palestina, contro il fascismo e l'asservimento USA delle dittature militari di questi paesi, non è un puro atto di solidarietà internazionalista, ma un momento militante per combattere e sconfiggere qualsiasi iniziativa reazionaria anche in Italia.

Occorre dunque fare chiarezza anche sul ruolo che la D.C. svolge nei piani della borghesia senza pretendere di riconoscere una fantomatica anima popolare in questo partito golpista, così come fanno i revisionisti, sacrificando la lotta e l'iniziativa operaia sull'altare del "compromesso storico", senza d'altra parte cadere nella logica rivoluzionaria solo a parole di certi gruppi, slegati di fatto dal movimento di massa.

E' necessario quindi fare crescere iniziative che costituiscano un momento iniziale per la creazione di un movimento di massa, unica forza capace di battere le manovre reazionarie e di fare avanzare il socialismo nel nostro paese.

A questo fine l'ASSEMBLEA degli STUDENTI di FISICA chiama alla partecipazione allo sciopero generale per la mattina del 12 dicembre e indice un

DIBATTITO - SPETTACOLO

con la partecipazione di un compagno greco dell'AMEE e di un compagno palestinese dei GUPS.

ORE 20,30 AULA MAGNA di FISICA